



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	00000183
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT SOGGETTO		
SGTI	Soggetto	fiori e sole rosso
SGTT	Titolo	Fantasia di fiori con sole rosso
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna

PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	biblioteca
LDCQ	Qualificazione	comunale
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccharini, 3
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	132213
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1978
DTSF	A	1978
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Zecchini Giuliano
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1919/ 2006
AUTH	Sigla per citazione	00130089
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura ad acrilico
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	78
MISL	Larghezza	117
DA	DATI ANALITICI	

**ISR**      **ISCRIZIONI**

ISRC      Classe di appartenenza      documentaria

ISRP      Posizione      in basso a destra

ISRI      Trascrizione      GZecchini

NSC      Notizie storico-critiche

Giuliano Zecchini, nato a Ravenna nel 1919 e recentemente scomparso (2006) è presente in molte pubblicazioni e cataloghi d'arte. All'Accademia di Belle Arti di Ravenna ha goduto dell'insegnamento dei Proff. Enrico Piazza, Teodoro Orselli, Giovanni Naglia, Luigi Gallamini, Giovanni Minguzzi, Tuti, Pinzauti, Vittorio Guaccimanni ed altri. Ha esposto un po' in tutt'Italia ed anche negli USA con numerosissimi e lusinghieri interventi critici. Fra i tanti riportiamo di seguito alcuni brani, tratti da un piccolo catalogo dedicato all'artista ravennate (Giuliano Zecchini, Tipografia ArteStampa, Ravenna, 2002) che ci sembrano particolarmente emblematici riguardo alla definizione del suo stile: "La tematica figurativa del pittore Zecchini è costituita in prevalenza da paesaggi e fiori. Il dato naturale tuttavia non è mai imperioso o trascinante ma sempre allusivo: volendo dare una collocazione allo stile, viene alla mente l'espressionismo, ma un espressionismo pudico, controllato e sempre rigoroso. La carica di soggettività con cui l'artista affronta il tema non viene deviata dagli scogli di reminiscenze culturali, per cui l'elaborazione definitiva non rompe definitivamente il rapporto con l'oggetto, ma lo ricerca con la libera fantasia di rapporti cromatici. Il colore appunto ha lo scatto del temperamento entusiastico, la intensità e le intemperanze dell'abbandono alla fertile vena: inquietante e ricco di succhi e di tenere trasparenze, pacato nelle campiture di sostegno alla composizione, nervoso senza frenesia nel tocco insistito l'atteggiamento del pittore di fronte alla natura che potrebbe sembrare del "naif", ma il momento esecutivo, la realizzazione nella tonalità del rapporto di tono e di segno, le consonanze ardite e spesso arbitrarie fra luce e colore, testimoniano del vincolo non imitativo ma ricreante e rinfrescante che sempre lega il pittore Zecchini alla natura; una natura non goduta con occhio di spettatore ma tesaurizzata caparbiamente nella memoria: Le opere di Giulio Zecchini sono una franca testimonianza di sincere emozioni, sono opere di calda, di drammatica, di accorata intensità." (Renzo Bandoli, pp. 6-7). "Nella pittura di Giuliano Zecchini invano si cercherebbe il sofisma intellettualistico, anche nel semplice rapporto tecnico del pennello con la tela. Il quadro, Zecchini, non lo costruisce come capita oggi spesso di osservare anche in tanti dipintori che si proclamano 'ingenui' e 'primitivi' ma lo crea, con atto di pura generosità che è amore e vuole contemplarsi nello specchio di un universo cromatico e formale, fiabesco, magico. Chiuso nel sortilegio di una atmosfera che cela

dietro la fantasmagorica cortina dei colori, il mistero stesso della vita. I fiori di Giuliano Zecchini sono quelli del giardino di Klingsor: ognuno di essi si avvivava di una cabala conchiusa e pure esteticamente perfetta. Incantati e incantatori. Osservate le sue rose, nella loro inquietante assorta intensità; i girasoli dalle lunghe ciglia spalancate su pupille d'oro dalla fissità astrale: vertigini di colori si assommano tutt'intorno a esprimere le meraviglie di una natura che in quei fiori si fa misteriosamente animistica.

Altrove, quasi un genio malizioso osserva con bonaria ironia da più terse evocazioni di conosciuti paesaggi, o un panteismo soddisfatto erompe in puro trionfale cromatismo. Osservate certi suoi paesaggi. Repentine onde d'erba che scolorano e ricoloriscono sotto la sfera del vento, anfiteatri di verde muschioso, qua e là rotto dall'ocra dei soffioni, dal giallo del ranuncolo, dal fulvo striato della paparia frammista al geranio selvatico, irto di solitari fiori sanguigni o violetti. Giuliano Zecchini ha nella sua tavolozza colori che la flora della primavera gli invidia. E il brulichio delle vite che si intrecciano e s'allacciano nelle centomila cavità del creato risale a fenomeno d'arte nella sintesi creativa del suo istinto di pittore panico." (Gabriele Bejor, pp. 8-9).

NSC      Notizie storico-critiche

**DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX      Genere      documentazione allegata

FTAZ      Nome file



**BIB      BIBLIOGRAFIA**

BIBX      Genere      bibliografia specifica

BIBA      Autore      Giuliano Zecchini

BIBD Anno di edizione 2002

BIBH Sigla per citazione 00039150

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2007

CMPN Nome Guglielmo M.